WORKSHOP E SPETTACOLO DI DANZA GIAPPONESE VENEZIA

La danza giapponese e le sue radici popolari nel dopoguerra

Giunge a Venezia, per la prima volta in Europa e in Italia, una tournée di danza giapponese tradizionale con il coordinamento di Bonaventura Ruperti del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea.
Dopo uno spettacolo-dimostrazione a Bologna al Teatro La Soffitta, in collaborazione con il Dip. Arti visive・performative・mediali dell'Università di Bologna, a Venezia si terrà una conferenza-dimostrazione a **Palazzo Grimani,** il 22 novembre ore 16, in collaborazione con il Museo Orientale di Venezia, e un incontro Workshop di danza il 20 novembre ore 15 a **Ca' Foscari ZATTERE- Cultural Flow Zone**.
La tournée avrà il suo culmine con lo spettacolo di lunedì 25 novembre ore 18 al **Teatro Goldoni** di Venezia.
L'universo ricchissimo delle arti dello spettacolo del Giappone vede un ventaglio amplissimo di scuole di danza tradizionale, che dall'epoca premoderna si possono scindere tra quelle legate al mondo maschile del teatro kabuki, sviluppatesi a Edo (oggi Tokyo), o fiorite nel Kamigata, ossia dell'area di Kyoto e Osaka, dove tuttavia oltre alle danze destinate al palcoscenico nascono anche forme coreutiche intrecciate al mondo femminile dei quartieri di piacere per esibizioni in sale di convito.
Nell'epoca moderna, alle già numerose scuole risalenti a coreografi e attori del kabuki, si aggiungono via via nuove scuole che vengono guidate da danzatrici, che divengono le corifee creative della nuova era.
A un'epoca più recente risale la nuova scuola Amatsu, fondata nel 1978 da una danzatrice di particolare e singolare talento, Amatsu Ryūko. La scuola nasce infatti dall'amicizia tra Ryūko e Yōko, che avevano subito nell'adolescenza il trauma atomico di Hiroshima. Le due neppure diciottenni, per mantenere i piccoli familiari, si lanciano nell'avventura di una compagnia di danza, l'Amatsu Buyō Gekidan. Ryūko, che ha studiato sotto la guida di una maestra di scuola Fujima,

dimostra innato talento per la creazione di proprie coreografie e con l'amica Yōko e la compagnia si spingono in tournée attraverso il paese esibendosi in varie sale e teatri, dispiegando un repertorio vasto che spazia dai brani classici a nuove creazioni su musiche e canti popolari.

Alle radici delle danze della scuola si riconosce la profonda cultura e la sapienza dell'arte coreutica dei drammi kabuki, con nuove creazioni tanto apprezzate da essere richieste da artisti dei piccoli teatri (*yose*) o da danzatrici e geisha nei quartieri di divertimento, e da ricevere numerosi premi. Le coreografie, secondo la tradizione orchestica giapponese, lievitano ispirate dai versi del canto e giungono a esprimerne il dramma. Nei brani classici, accompagnati dai generi musicali *nagauta* o *hauta*, fanno rivivere l'atmosfera di Edo che palpita nel kabuki; in quelli nuovi, costruiti su musiche di canzoni e ballate popolari, fanno percepire il respiro di paesaggi e climi, di echi e atmosfere delle diverse province con vivacità e dovizia espressiva.

Da questi brani emerge uno spettacolo ricco e variegato che coinvolge lo spettatore. La danzatrice Amatsu Tatsuhana è stata designata da Ryūko come caposcuola e, come sua degna erede, dedica il suo talento e la sua fine sensibilità a tramandare quella tradizione, nella formazione di nuovi allievi, anche se il mondo di quelle compagnie di giro che negli anni ruggenti del dopoguerra attraversavano i palcoscenici del Giappone sembra ormai svanito. E anche per questo la magia delle danze della scuola Amatsu ci sembrano tanto più preziose.

Il workshop d'altro canto offrirà ai partecipanti l'occasione di un primo contatto con l'uso del corpo nella tradizione coreutica giapponese, in particolare con quello portato a formalizzazione nella scuola Amatsu. Guidati dalla sapienza della Maestra e dei suoi allievi gli studenti potranno conoscere attraverso l'esperienza diretta i rudimenti di un'arte che, radicata nell'oggi, sa far riverberare secoli di sapere scenico.

Profilo di AMATSU Tatsuhana

La maestra Tatsuhana è figlia del maestro di pittura di cartelloni e stampe d'attori, Torii Tadamasa (1904-70), erede della famosa scuola Torii specializzata nei dipinti per il teatro kabuki, e di Chieko, a sua volta figlia di un antico negoziante di stampe di broccato di Tokyo, e cresce dunque in un ambiente della tradizione più tipica dell'antica Edo, di musicisti artisti e danzatori legati al celebre teatro. Ha esordito sin da giovanissima nella danza sotto la guida di una scuola Nakamura ma in seguito all'incontro tra il celebre padre e la giovane compagnia guidata dalla maestra Amatsu Ryūko, su sollecitazione del padre, nel 1953 diviene allieva di Ryūko a sua volta incantata dalla grandezza e nuova fresca sensibilità delle coreografie dell'artista. La compagnia di Ryūko, Yōko e le nipoti ben presto conquista anche riconoscimenti e premi in vari spettacoli, festival e recital e via via va arricchendo il suo repertorio con nuove coreografie, canti e danze popolari e classici, sostenuta e apprezzata da artisti come il padre di Tatsuhana, scrittori e musicisti per il teatro kabuki, uomini di spettacolo.
Nel 1977 assume il nome di Tatsuhana, viene riconosciuta maestra e nell'insegnare a propri allievi continua a seguire la pratica sotto la guida delle maestre a Tokyo. Nel 2012 assume il ruolo di seconda caposcuola e, dopo la morte di Ryūko, continua a perfezionare la sua arte sotto la guida di Yōko.
La scuola Amatsu tiene ogni anno a marzo il saggio di studio, a luglio quello in *yukata* e ogni tre anni il saggio principale in costume. Dal suo ingresso nel 1966 a oggi in oltre 50 anni e nel settembre 2018 la maestra Tatsuhana ha celebrato al teatro Nazionale di Tokyo il settantesimo della fondazione con un magnifico spettacolo e in quell'occasione Tatsuhana ha interpretato uno dei gioielli più complessi del repertorio, *Kairaishi* (Il burattinaio itinerante), brano di "danza di metamorfosi" che risale al 1824 risalente all'attore kabuki Bandō Mitsugorō con

accompagnamento Kiyomoto ma ri-coreografato da Ryūko, che sarà proposto anche in questa tournée italiana.

Gli eventi veneziani si svolgono con il contributo del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea in collaborazione con l'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati della Fondazione Giorgio Cini, con il Museo d'Arte Orientale di Venezia e con il Teatro Stabile del Veneto, nonché con l'associazione studentesca GESSHIN.